



Tornano Le Notizie di Cittadini per l'aria con un nuovo numero, in cui parleremo di

- inquinamento e parto pretermine
- dipendenza dall'auto
- auto sempre più grandi
- Pogetto ELISAH: partecipa anche tu!
- dona il 5x1000



Inquinanti atmosferici: è la combinazione delle esposizioni ad aumentare il rischio di parto pretermine

Non è l'esposizione a un singolo inquinante a determinare il rischio maggiore, ma la combinazione di più fattori ambientali. È quanto emerge da uno [studio pubblicato sul Journal of Exposure Science & Environmental Epidemiology](#), che ha utilizzato tecniche di machine learning per analizzare l'effetto congiunto di PM2,5, biossido di azoto (NO₂), ozono (O₃) e temperature elevate su quasi 45.000 gravidanze nello Utah.

I ricercatori hanno individuato alcune "finestre critiche" della gestazione in cui l'esposizione contemporanea a elevate concentrazioni di ozono e particolato fine è associata a un aumento significativo del rischio di parto pretermine. In particolare, **l'esposizione tra la 9ª e la 14ª settimana di gravidanza è risultata associata a un rischio fino al 53% più elevato, mentre un'esposizione continuativa durante questo periodo è stata collegata a un rischio quasi triplo di parto prematuro.**

Secondo gli autori, questi risultati confermano la necessità di superare l'approccio che valuta gli inquinanti uno per uno, adottando invece strategie che tengano conto dell'effetto combinato delle diverse esposizioni ambientali.

Lo studio rafforza anche **l'importanza di informare tempestivamente le persone più vulnerabili**, in particolare le donne in gravidanza e i futuri genitori, sui rischi dell'inquinamento atmosferico e sulle azioni che possono ridurre l'esposizione quotidiana. Un obiettivo al centro anche della nostra videoguida ["Parti per l'aria – Respira bene, cresci meglio"](#) e diffuso in ospedali, consultori e corsi preparto, che traduce le evidenze scientifiche in consigli pratici per proteggere la salute dei bambini fin dai primi mille giorni di vita.

Videoguida che l'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche ha deciso di adottare il video a livello regionale, diffondendo nelle sale d'attesa del Presidio Salesi, nella Carta dei Servizi del Percorso Nascita e durante iniziative di promozione della salute. **Un modello che dimostra come una corretta informazione possa diventare parte integrante dei percorsi di prevenzione rivolti a migliaia di futuri genitori.**

Puoi aiutarci anche tu, condividendo il video con la tua Regione, la tua Azienda Sanitaria, il tuo ospedale o il tuo consultorio.

APPROFONDISCI LO STUDIO



Quanto dipende la tua città dall'auto? Un nuovo indice misura le alternative disponibili

Non tutte le città sono ugualmente dipendenti dall'automobile. Un nuovo [Car Dependency Index \(CDI\)](#), sviluppato da ricercatori del Sony Computer Science Laboratories di Roma, del Centro Ricerche Enrico Fermi e della Sapienza Università di Roma, **misura quanto l'auto sia realmente necessaria per raggiungere luoghi di lavoro, scuole, servizi sanitari e attività commerciali, confrontando l'accessibilità garantita dall'auto privata con quella del trasporto pubblico.** Lo studio ha analizzato 18 città europee e nordamericane e mostra che la dipendenza dall'auto non dipende tanto dalle abitudini delle persone, quanto dalla qualità delle alternative disponibili.

Tra le città esaminate, **Roma risulta la più dipendente dall'automobile** - più di Milano per esempio, agevolata da una rete metropolitana più fitta rispetto alla scala urbana, un sistema ferroviario e tranviario più leggibile, una densità che facilita l'offerta di TPLa molte persone con linee frequenti - mentre **Parigi, entro i confini comunali, è la meno dipendente grazie a una rete capillare di trasporto pubblico.**

Lo strumento elaborato può orientare gli investimenti verso la mobilità sostenibile, individuando le aree dove il trasporto pubblico è più carente e pianificare interventi che riducano la necessità di utilizzare l'auto privata.

Meno dipendenza dall'automobile significa anche maggiori opportunità di ridurre traffico, emissioni inquinanti e consumo di spazio urbano, con benefici per la qualità dell'aria e la vivibilità delle città.

LEGGI LO STUDIO



Auto sempre più grandi: a rischio fino al 14% dei parcheggi su strada nelle città europee

Se le auto continueranno a crescere di dimensioni al ritmo attuale, **entro il 2040 le città europee potrebbero perdere tra l'8,5% e il 14% dei parcheggi su strada**. È la conclusione di un nuovo studio di Transport & Environment (T&E) e Clean Cities, che analizza il fenomeno del *carspreading*, ovvero il progressivo aumento della lunghezza, della larghezza e dell'altezza delle automobili, trainato soprattutto dalla diffusione dei SUV. Secondo lo studio, **Roma potrebbe perdere tra 58.000 e 95.000 posti auto su strada, mentre Berlino e Londra supererebbero i 100.000**.

Avere macchine più grandi, toglie spazio a chiunque, anche a chi la macchina la usa.

Lo studio evidenzia inoltre che favorire veicoli più compatti, **riportando le dimensioni medie delle nuove auto ai livelli del 2015 (*right-sizing*)**, **migliorerebbe anche la sicurezza stradale**. Rispetto allo scenario attuale, **entro il 2040 si potrebbero evitare circa 400 morti in più ogni anno tra**

gli utenti vulnerabili della strada; nel periodo 2026-2040 questo significherebbe salvare la vita a circa 2.500 adulti e 79 bambini.

La crescente occupazione dello spazio pubblico da parte di veicoli sempre più ingombranti rappresenta un problema che va oltre la sosta: limita lo spazio disponibile per pedoni, piste ciclabili, verde urbano e trasporto pubblico, elementi fondamentali per città più vivibili e salubri. Restituire spazio pubblico a queste funzioni può infatti favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e contribuire, insieme ad altre misure, a ridurre il traffico e migliorare la qualità dell'aria.

LEGGI LO STUDIO



Partecipa al progetto europeo ELISAH: insieme per una ricerca che mette al centro salute e qualità dell'aria

La salute dipende anche dall'ambiente in cui viviamo. L'esposizione agli inquinanti atmosferici, insieme ad altri fattori modificabili come alimentazione, attività fisica, fumo e consumo di alcol, può influenzare il rischio di sviluppare diverse patologie, tra cui il tumore al seno.

Per approfondire il ruolo di questi fattori e promuovere strategie di prevenzione sempre più efficaci, è nato [ELISAH](#) (**European Linkage of Initiative from Science to Action in Health**), un progetto finanziato dall'Unione Europea che coinvolge ricercatori e cittadini in un percorso condiviso di ricerca.

Attraverso l'[App ELISAH](#), ogni partecipante può accedere a contenuti dedicati al benessere e compilare semplici questionari sul proprio stile di vita. Le informazioni raccolte contribuiranno a migliorare la comprensione del legame tra ambiente, qualità dell'aria, comportamenti quotidiani e salute, fornendo dati preziosi per la ricerca scientifica.

Partecipare è semplice e rappresenta un contributo concreto allo sviluppo di nuove conoscenze utili a promuovere la prevenzione e la salute pubblica.

[Scarica l'App ELISAH](#) tramite il QR Code presente nel [materiale informativo](#) e diventa protagonista della ricerca europea. Insieme possiamo contribuire a costruire un futuro più sano, partendo dalla qualità dell'aria che respiriamo e dalle scelte che compiamo ogni giorno.



Qualità dell'aria: l'EEB lancia un tracker sulla direttiva europea

L'European Environmental Bureau (EEB) [punta i riflettori](#) sull'attuazione delle norme per l'aria pulita, con un nuovo [AAQD Transposition Tracker](#), uno strumento online che monitora come gli Stati membri stanno recependo la nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria ambiente (AAQD). Il tracker valuta lo stato di avanzamento del recepimento, il livello di ambizione delle norme nazionali, la partecipazione pubblica e l'accesso alla giustizia, segnalando ritardi e criticità.

Dalla prima analisi emerge che la trasparenza del processo è spesso carente e che, tra i Paesi monitorati, **l'Italia è l'unica a non aver ancora annunciato una consultazione pubblica sul recepimento della direttiva**. Per la società civile, e la cittadinanza tutta, strumenti come questo sono

essenziali per garantire che l'attuazione delle nuove regole produca benefici concreti per la salute e la qualità dell'aria.

Potremo continuare così a monitorare ciò che il nostro Paese fa - e cosa non fa - per tutelare la salute pubblica migliorando la qualità dell'aria, anche in confronto con gli altri Stati membri.

MONITORA LA PARTECIPAZIONE



ISCRIVITI E DONA IL TUO 5X1000

Per sostenere le nostre azioni - se non l'avessi già fatto! - [rinnova la tua iscrizione](#) alla nostra Associazione perché **ognuno di noi può, e deve, fare la sua parte nella lotta all'inquinamento**. Associarsi vuol dire **aiutarci a difendere il diritto di ognuno di noi a respirare aria pulita**, diritto che viene quasi quotidianamente calpestato e dimenticato, quando invece l'aria è il bene irrinunciabile per chiunque.

Oltre ad associarti puoi informarti (e informare), con ["i tuoi scudi antismog"](#) del Prof. Boffi, che trovi sul nostro sito!

CLICCA QUI

Siamo in tempo di dichiarazione dei redditi, ricordati che puoi devolvere il **tu 5x1000** alla nostra associazione indicando in nostro **C.F. 97716870155** nell'apposita casella!

Puoi trovare le nuove coordinate bancarie [qui!](#)

ASSOCIATI

Unisciti a noi per un'aria migliore, città a misura di persona e tanto verde intorno!

Scrivici per domande, spunti e per dare il tuo contributo



[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra.

Cittadini per l'Aria Onlus, via Lentasio, 9, Milano, 20122 IT MI

Cittadini per l'Aria Onlus www.cittadiniperlaria.org

Messaggio inviato con **MailUp**®